

LA CHIESA PARROCCHIALE DI S. NICOLÒ' DI GRANAGLIONE

La chiesa di S. Nicolò di Granaglione ha origini molto antiche, probabilmente anteriori al sec. XII. La prima notizia certa su tale realtà compare in un atto del 19 ottobre 1220, da cui si rileva l'appartenenza di questo luogo di culto alla pieve di Sùccida o delle Capanne. Altre notizie e riferimenti compaiono negli elenchi delle Decime del sec. XIV. Nel 1425 la chiesa è visitata dal vicario generale del Beato Nicolò Albergati, vescovo di Bologna, e risulta ben fornita di tutto il necessario per l'esercizio del Culto Divino. Ai parrocchiani era concesso il diritto di eleggere il loro parroco (Giuspatronato popolare) e di partecipare concretamente all'amministrazione del tempio mediante un organismo collegiale denominato "Opera".

Nella seconda metà del Cinquecento il parroco Don Pellegrino Vivarelli (1550-1588) e 27 uomini della parrocchia di Granaglione fondarono la Compagnia dello Spirito Santo, che ebbe un proprio oratorio riservato, costruito probabilmente nel 1579 a fianco della chiesa parrocchiale e tuttora esistente. Molto interessante lo Statuto di questa confraternita, alla quale, a partire dalla fine del Seicento, vennero aggregate anche le donne.

L'attuale edificio sacro (Fig. 1), di impianto cinquecentesco, fu ampliato nel presbiterio negli anni 1687-1690 e completamente riorganizzato tra il 1748 e il 1780. Il campanile fu ricostruito tra il 1843 e il 1890, dopo il crollo del precedente, causato da un terremoto.

Al suo interno, la chiesa di Granaglione contiene diverse opere pregevoli. La pala dell'altare maggiore (Fig. 2), opera della seconda metà del Cinquecento (1586), raffigura l'Incoronazione della Vergine e, in basso, numerosi Santi. Troviamo poi un altro quadro, dipinto nel 1621 dal pittore bolognese Francesco Carboni e raffigurante la Madonna con Bambino, S. Francesco, S. Carlo Borromeo e il sacerdote committente, probabilmente il parroco dell'epoca, Don Pistoresi Pistoresi. Notiamo anche un ovale recante l'immagine di S. Luigi Gonzaga a mezza figura, di buona mano gandolfiana (fine sec. XVIII) e un ritratto oleografico di S. Giovanni Bosco del Novecento. La cappella del Crocifisso contiene una suggestiva scultura lignea del Redentore, già registrata in un inventario del 1554: si tratta quindi dell'Immagine più antica ancora presente in questa chiesa (Fig. 3). Nello sfondo sono state dipinte le figure della Madonna, a sinistra, e di S. Giovanni Evangelista, a destra, da Luciano Bettini nella prima metà degli anni '60 del Novecento. Lo stesso pittore ha lasciato in quel periodo le numerose altre immagini murali presenti nella chiesa. Nei pressi troviamo un pregevole gruppo scultoreo del tardo Cinquecento, in cotto policromato, raffigurante il Cristo morto sulle ginocchia della Madre con accanto S. Maria Maddalena inginocchiata. Sullo sfondo, Luciano Bettini ha dipinto altri personaggi del racconto evangelico della Passione del Signore (Fig. 4).

Ricordiamo infine il dipinto del sec. XVIII raffigurante la Madonna con S. Antonio Abate e S. Lucia; le pale del Purgatorio (Lorenzo Pranzini, 1831); della Pentecoste

nell'Oratorio della Compagnia (Forse di Pranzini); dei Santi Giovanni Battista, Antonio di Padova e Lorenzo (sec. XVI), nel santuario parrocchiale di Calvigi. Nel vano del Battistero troviamo una tavoletta che rappresenta l'adorazione dei Magi, opera tipica della scuola veneto-cretese del sec. XVII; la statuetta della vasca battesimale è opera moderna dell'artista baricellese Renzo Magnanini.

L'elenco potrebbe ancora continuare con numerosi altri arredi e suppellettili degni di nota.

Anche in questo piccolo borgo montano scopriamo quindi autentiche meraviglie, prodotte, qui come altrove, dai tanti secoli di civiltà cristiana.

Cesare Fantazzini

Bibliografia: *Il mondo di Granaglione, storia, arte, tradizioni e ambiente di una Comunità della Montagna Bolognese*, Tamari, Bologna, 1977.

Fig.1 La chiesa parrocchiale di S.Nicolò di Granaglione.





Fig. 2 La pala dell'altare maggiore della Chiesa di Granaglione, opera della seconda metà del secolo XVI.

Raffigura l'Incoronazione della Vergine e, in basso, i Santi (da sinistra in piedi) Giovanni Battista, Lorenzo, Nicolò, Agostino, Stefano, Giovanni Evangelista; (inginocchiati) Rocco e Pellegrino.

Fig.3 Il Crocifisso ligneo della Chiesa di Granaglione, già ricordato in un inventario del 1554.

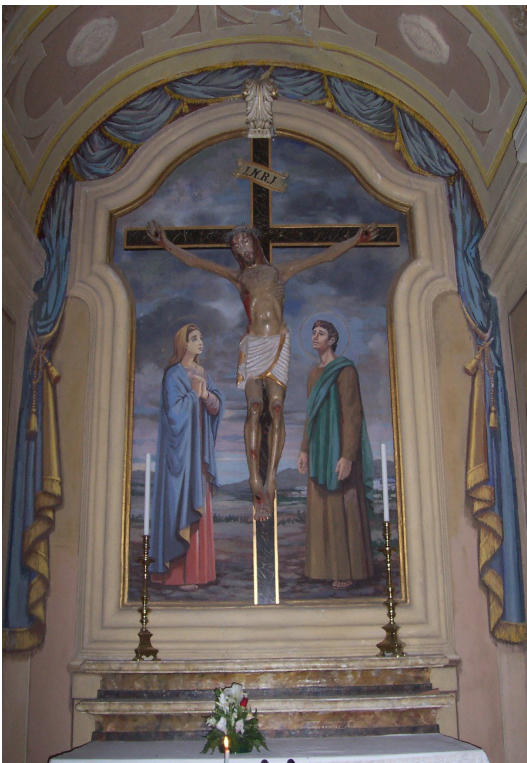


Fig.4 "Compianto", opera in cotto policromato del tardo sec.XVI.





Museo delle moto e dei ciclomotori DEMM

Il museo DEMM è stato recentemente realizzato grazie alla passione e caparbietà degli amici Mazzini Mosè e suo padre Mazzini Giuliano che, con grande sforzo materiale ed economico, hanno riportato agli antichi splendori molti esemplari della produzione motociclistica dell'azienda con alcune vere e proprie rarità come il famigerato "siluro" che ha conquistato nel 1956 ben 24 record mondiali sul circuito di Monza e altre moto sportive che hanno consentito alla DEMM di primeggiare nei campionati italiani della montagna negli anni 1961-62-63.

Il museo è aperto **AD INGRESSO GRATUITO** tutti i giorni su prenotazione sabato e domenica compresi telefonando al n° 0534 22021 o inviando una e-mail a mos.mazzini@libero.it ed è ubicato in Via Mazzini n°230/A 40046 Porretta Terme (BO)



Di seguito potete ammirare alcune delle molte realizzazioni motociclistiche della DEMM presenti all'interno del museo (clicca sull'anteprima per ingrandire l'immagine)



[HOME PAGE](#)



Ultime notizie

- Gite e Soggiorni
- Eventi
- Birrificio Beltaine e itinerari Granaglione
- NOI in posa
- NOTIZIE

cerca nel sito...

Parco Sperimentale Didattico del Castagno



Percorsi proposti

[Parco didattico del Castagno](#)

[Canicchio di Granaglione](#)

[Birrificio Beltaine e Xiloteca](#)

[Molino del Torrente Randaragna](#)

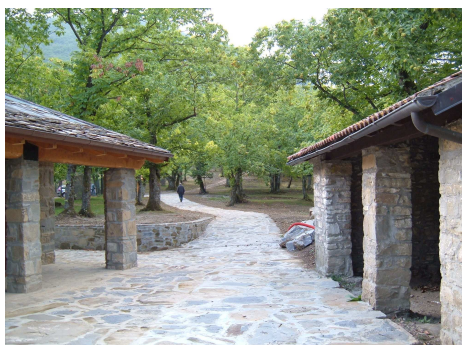
[Rifugio Alpino di Monte Cavallo](#)

Il percorso inizia dal Castagneto, sito in località Varano, ove si possono ammirare esemplari secolari risalenti al periodo storico di Matilde di Canossa. L'estensione del castagneto è di circa 9 ettari, una parte è destinata alla coltivazione dell'essenza da legno e da frutto ed una parte si articola in percorsi didattici volti ad illustrare la particolarità delle essenze, la storia della castanicoltura, i modi colturali tradizionali e innovativi e come viene curato il sottobosco.

Attraversando le diverse aree, oltre a esaminare i vari modelli colturali, si possono osservare le tracce evolutive del castagneto: castagni morti o sofferenti per malattie, quali il "mal d'inchiostro" o il "cancro corticale", castagni secolari accanto a giovani castagni in conseguenza di tagli, convivenza del castagno con altre essenze quali pino nero e pino silvestre, pioppo, quercia e ciliegio, dovuta a un processo naturale di ricolonizzazione del castagneto per l'assenza dell'intervento umano.

All'interno del Parco è presente un Canicchio, semplice costruzione in muratura di pietra locale con solaio e tetto in legno, avente la funzione di essiccare o affumicare la castagna raccolta.

All'interno del Parco è inoltre possibile disporre di locali per attività dimostrative e didattiche.





Ultime notizie

- Gite e Soggiorni
- Eventi
- Birrificio Beltaine e itinerari Granaglione
- NOI in posa
- NOTIZIE

Birrificio Beltaine e Xiloteca



Percorsi proposti

[Parco didattico del Castagno](#)

[Canicchio di Granaglione](#)

[Birrificio Beltaine e Xiloteca](#)

[Molino del Torrente Randaragna](#)

[Rifugio Alpino di Monte Cavallo](#)

Un altro luogo, affascinante e curioso da visitare per la sua particolarità e unicità è il BIRRIFFICIO BELTAINE ove si utilizza la castagna per conferire un aroma particolare alla birra artigianale.

Il birrificio permette una produzione di 400 litri mosto/ciclo per una produzione media annua di 100.000 bottiglie da 50 cl.

Le birre prodotte sono: Birra Bianca alle castagne e frumento, Birra alle Castagne e Birra doppio Malto castagne affumicate e ginepiro ed in autunno si produce la Birra Invernale. Dal 2009 si producono anche due birre al Farro.

Nello stesso stabile del birrificio è stata allestita la XILOTECA, esposizione di proprietà della FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA, costituita da una raccolta di 30 campioni di differenti specie legnose selezionate tra piante caratterizzate da un portamento arbustivo o arboreo e da fusto legnoso.

Ogni campione è costituito da una sezione di fusto, lavorato in modo da rendere visibili le diverse sezioni (radiale, trasversale e longitudinale) ed evidenziare la natura anatomica del legno.

Selezionati dalla Facoltà di Agraria – Dipartimento di Colture Arboree – dell'Università degli Studi di Bologna, i campioni appartengono sia alle specie tipiche del nostro territorio sia ad alcune specie esotiche importate da lungo tempo.

Per ciascun campione viene riportato un testo descrittivo delle peculiari caratteristiche delle essenze esposte, oltre a ricordare il significato e i benefici che esse rivestivano nell'antichità. Per permettere la lettura anche a ipovisivi e non vedenti, i testi sono stati tradotti in Braille grazie alla collaborazione con l'Istituto F. Cavazza di Bologna.



Il filtro-pressa ed i serbatoi di fermentazione



Le bottiglie prima dell'etichettatura e la sede produttiva della birra artigianale alle castagne



la Xiloteca

[\[Indietro\]](#)

Ristorante
Pizzeria
Affittacamere

Tel. 0534.60476

Chiuso il LUNEDI'



Via Colombiola, 19 • BORGO CAPANNE (BO)